la PADANIA

Mercoledì 02/03/2011

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Leonardo Boriani

Diffusione Testata 59.000

FEDERALISMO FISCALE

Oggi il voto della Camera

Il Governo chiede la fiducia. L'opposizione insorge. Bossi: «Meglio essere sicuri»

IGOR IEZZI

Oggi è il grande giorno, quello in cui la Camera finalmente darà il via libera al Federalismo municipale, ultima tappa prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri probabilmente già domani. Un lungo percorso, denso di ostacoli, che grazie alla coesione della maggioranza e alla determinazione di **Umberto Bossi** e **Roberto Calderoli**, arriva al traguardo. L'ennesima promessa mantenuta dal Carroccio e attesa da tanti cittadini del Nord, che si ritroveranno a pagare meno tasse avendo più servizi, e da tanti comuni, che così potranno tornare a godere di autonomia finanziaria propria e maggiori risorse da spendere da favore della propria comunità. Ieri è stato lo stesso Calderoli a spiegare ogni dettaglio del provvedimento nel suo intervento nell'aula di Montecitorio e oggi dalle 18 sono previste le dichiarazioni di voto. I deputati si esprimeranno sulla fiducia dalle 19,30 e circa un'ora dopo dovrebbe esserci l'ok definitivo del Parlamento. Una fiducia che era stata annunciata direttamente dal leader leghista («Meglio essere sicuri») e che è stata duramente contestata dalle opposizioni.

In realtà, secondo il capogruppo della Lega alla Camera **Marco Reguzzoni**, «non c'è nulla di strano se il governo pone la fiducia sul decreto per il federalismo municipale perchè il voto è troppo importante». «Quello sul federalismo municipale - conclude - è un decreto che cambia radicalmente l'impostazione dei nostri comuni». Calderoli ha sottolineato che l'aver messo la fiducia sulla risoluzione del governo «non è per una questione numerica ma per sottolineare il passaggio di un punto fondamentale del programma di governo che noi intendiamo portare avanti».

Rassicurazioni che non sono bastate all'opposizione. Pd e Idv hanno alzato un enorme polverone sulla richiesta di fiducia avanzata dal Governo solo per evitare di entrare nel merito di un provvedimento tanto atteso.

«Siamo al record di fiducie, in un sistema democratico essere arrivati alla soglia della quarantesima fiducia è un cambiamento di fatto dei meccanismi democratici», ha tuonato il segretario Pd **Pier Luigi Bersani**, che poi ha annunciato: «Su questo tema interverrò e ho intenzione di dire parole chiare: questo non è il federalismo, è un pasticcio, l'incrocio tra le esigenze politiche di **Berlusconi** e della Lega sta facendo deragliare la riforma federalista». **Michele Ventura**, vicepresidente vicario dei deputati Pd, ha posto l'accento sulle presunte debolezze della maggioranza: «La Lega non si fida dei parlamentari meridionali della sua stessa maggioranza - ha detto Ventura - e non vuol correr rischi perchè sventolare la bandiera del federalismo per Bossi è molto più importante che realizzare una vera riforma federale dello Stato». L'esponente democrat ha parlato di «gioco di debolezze e ricatti» interni alla maggioranza che ha portato «all'ennesima fiducia, all'ennesimo schiaffo al Parlamento». Di schiaffo al Parlamento ha parlato anche **Massimo Donadi**, capogruppo Idv a Montecitorio. **Antonio Di Pietro** ha aggiunto: «Berlusconi e il suo governo stanno stracciando la Costituzione e umiliando il Parlamento impedendogli di svolgere il suo ruolo se non quello di votare sotto ricatto fiducia». Secondo l'ex pm, il premier «sta tentando di umiliare anche il presidente della Repubblica che, nonostante le sue lettere di richiamo, si vede sempre rimproverato, deriso e denigrato».

«Il governo impone la fiducia sul federalismo municipale perchè non ha altri mezzi per tenere unita la sua maggioranza. E' il sintomo evidente di un esecutivo debole, ormai sul viale del tramonto, che tuttavia non rinuncia ad infliggere l'ennesima mortificazione al Parlamento pur di restare in sella» ha sostenuto **Gian Luca Galletti**, vicecapogruppo dell'Udc alla Camera. «L'Unione di centro - ha aggiunto - dice no a questo "antifederalismo", che vuole aumentare le tasse mettendo le mani nelle tasche dei contribuenti e della famiglie».

«Ci dispiace per la Lega che dovrà spiegare ai suoi elettori questo misero risultato». **Giorgio Conte** interviene in aula alla Camera nel dibattito sul federalismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

municipale puntando l'indice contro il Carroccio «costretto a tenere in vita un governo moribondo». Secondo l'esponente di Fli con questo provvedimento, la Lega «è già in campagna elettorale». «Noi siamo pronti a dare agli italiani una giusta informazione nel merito. Non siamo contro il federalismo ma contro questo federalismo. Spiegheremo nelle piazze che questo provvedimento permette ai sindaci di aumentare l'aliquota Irpef, che l'Imu non rappresenta che un ulteriore aggravio della pressione fiscale, perchè è una riproposizione dell'Ici e non solo sulla seconda casa ma su tutte le attività produttive: dovrebbe chiamarsi - rimarca Conte - patrimoniale comunale». «Federalismo municipale? Io lo chiamerei nuove tasse locali», incalza Conte sottolineando che il provvedimento «aumenta le tasse».

Critiche che sanno di pretestuoso, tanto che invece dall'Anci, guidata da uno dei big del Pd, **Sergio Chiamparino**, arrivano apprezzamenti. «Il decreto sul federalismo municipale può ridare ai Comuni quel minimo di autonomia fiscale che negli ultimi anni è scomparsa, e questo è un fatto positivo» ha detto il sindaco di Torino. «L'auspicio - ha aggiunto - è che, essendo prevista la introduzione dell'Imu a partire dal 2014, ci siano ancora i tempi per introdurre dei correttivi capaci di evitare che la nuova imposta pesi eccessivamente sugli immobili ad uso commerciale, artigianale o industriale». «Nel frattempo - ha concluso Chiamparino - è anche fortemente auspicabile, come abbiamo avuto modo di dire anche in altre occasioni, che se si vuole scongiurare un futuro aumento della pressione fiscale sui cittadini, Governo e Parlamento provvedano a ridurre il peso delle imposte che vengono versate all'erario statale».

«Il federalismo - osserva il ministro **Gianfranco Rotondi** - è un'occasione per il Paese e un impegno che abbiamo assunto contemplandolo nel programma presentato agli elettori. La fiducia è uno strumento di responsabilità della maggioranza e non un segno di debolezza».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.